

Progetto cofinanziato da



UNIONE  
EUROPEA



COMUNE  
DI BOLOGNA



MINISTERO  
DELL'INTERNO

“Fondo europeo per l'integrazione di cittadini di paesi terzi 2007-2013” Annualità 2011  
Azione 3 Convenzione di Sovvenzione N. 2011/FEI/PROG-100430  
CUP: F33D12000380008



## LABORATORIO PLAY

Il ritratto: dalla linea alla terza dimensione (Dal B&N al colore)  
Percorso realizzato in 4C, presso la scuola primaria  
“Cremonini Ongaro” di Bologna



# LABORATORIO PLAY

Il ritratto: dalla linea alla terza dimensione (Dal B&N al colore)  
Percorso realizzato in 4C, presso la scuola primaria  
“Cremonini Ongaro” di Bologna



“Fondo europeo per l'integrazione di cittadini di paesi terzi 2007-2013” Annualità 2011

Azione 3 Convenzione di Sovvenzione N. 2011/FEI/PROG-100430

CUP: F33D12000380008

**A cura di**  
Susana Beléndez, AIPI  
(realizzazione del percorso e del fascicolo di documentazione)

Materiale realizzato nell'ambito del progetto  
“ULISSE Lingua Italiana e servizi socioeducativi  
per nuove generazioni di cittadini”

**Maggio 2013**

# INDICE

Il progetto Ulisse	p. 7
I materiali didattici di Ulisse	p. 8
Premessa	p. 9
Realizzazione del percorso	p. 10
Aspetti organizzativi	p. 13
Verifica e valutazione	p. 14
Ruolo del docente e/o dell'esperto	p. 14





## IL PROGETTO ULISSE

"Ulisse: lingua italiana e servizi socioeducativi per nuove generazioni di cittadini", è un progetto coordinato dal CDLEI (Centro Ri.E.Sco. Comune di Bologna Settore Istruzione) e finanziato dal Ministero dell'Interno attraverso i fondi FEI con la collaborazione della Provincia di Bologna, OPIMM (Opera dell'Immacolata), VOLI Group e Coop AIPI.

Il progetto punta a sostenere l'integrazione sociale, anche attraverso il successo formativo, dei giovani di origine straniera, di recente ingresso e di seconda generazione, grazie all'offerta di una articolata gamma di servizi volti all'integrazione scolastica di minori di origine straniera.

Tra gli obiettivi del progetto:

- Agevolare l'inserimento degli alunni che fanno ingresso nella scuola a seguito di ricongiungimento familiare e prevenire fenomeni di dispersione scolastica, attraverso percorsi orientativi e di accompagnamento, prioritariamente rivolti ad adolescenti arrivati a seguito di ricongiungimento familiare, finalizzati all'assolvimento dell'obbligo formativo fino ai 18 anni, al fine di prevenire fenomeni di dispersione.
- Sostenere gli adolescenti e le loro famiglie nel conseguimento degli obiettivi scolastici e prevenire situazioni di disagio, attraverso la sperimentazione di percorsi di sostegno e motivazione allo studio, di facilitazione delle dinamiche di relazioni con i pari, di continuità fra I e II ciclo di istruzione, anche per contrastare la concentrazione di studenti di cittadinanza non italiana all'interno di percorsi professionali
- Promuovere la partecipazione della rete familiare e il trasferimento di competenze fra il personale educativo e scolastico per contrastare i fattori di insuccesso e di abbandono scolastico.

Tra le azioni e gli interventi che il progetto offre:

- Laboratori di lingua italiana per allievi stranieri neoarrivati
- Laboratori espressivi e creativi
- Corsi di italiano con focus sulle discipline
- Laboratori di orientamento alla scelta delle scuole superiori
- Laboratori radiofonici
- Attività con le madri per potenziare la lingua italiana
- Attività di primo orientamento e di informazione alle offerte formative del sistema scolastico (dai 14 ai 18 anni)
- Accompagnamento all'iscrizione scolastica (dai 6 ai 18 anni)

## I materiali didattici di Ulisse

Il fascicolo di documentazione proposto fa parte di una serie di materiali realizzati, nell'ambito del progetto Ulisse, all'interno dei laboratori per l'insegnamento dell'italiano come lingua seconda per studenti delle scuole primarie e secondarie di I° e II° grado di Bologna.

Obiettivo di Ulisse, è, infatti, anche quello di sviluppare e costruire risorse e materiali didattici, che partendo dall'esperienza e dal lavoro quotidiano, possano in seguito essere utilizzati dagli insegnanti, diventando patrimonio comune adattabile a seconda delle diverse esigenze educative.

Non solo materiali e strumenti per la rilevazione delle abilità dell'allievo, ma anche dossier e kit didattici più specifici dedicati all'insegnamento e all'apprendimento dell'italiano L2 come lingua dello studio e prodotti di documentazione.

I materiali didattici e di documentazione prodotti nell'ambito del progetto sono disponibili sulla pagina web dedicata del sito del CDLEI- Centro RIESCO (Comune di Bologna Settore Istruzione), al seguente indirizzo:

[www.comune.bologna.it/cdlei/servizi/109:5775/14590/](http://www.comune.bologna.it/cdlei/servizi/109:5775/14590/)



## PREMESSA

Trovarsi in una certa classe scolastica e insieme a quei compagni trascorrere ore ed ore della propria vita, per anni, è un caso; ma è anche una coincidenza molto significativa, a volte determinante nella vita di ognuno. Essere compagni di classe è come imbarcarsi tutti assieme in un viaggio comune che impegnerà intensamente la vita affettiva ed intellettuale di tutti.

Maggiore è la presenza di storie e di identità differenti, più grande è l'avventura volta a determinare la qualità delle relazioni con il mondo esterno. Un'avventura comune, se intesa come palestra per sviluppare la capacità di conoscersi, come un luogo dove mettere in gioco la propria e l'altrui differenza.

Una potenziale situazione di crisi, una cosiddetta partenza svantaggiata, può risolversi in una opportunità nuova, o meglio ancora, in una risorsa.

Si parte quindi dal presupposto che la prima forma di convivenza nella società è proprio il gruppo classe: qui si sviluppa il confronto con compagni, uniti per età, ma diversi per idee, provenienza socio-culturale, abitudini. Ed è sempre qui che si consolidano le prime relazioni.

I **laboratori PLAY**, attività ludiche che arricchiscono e integrano la programmazione scolastica, sono rivolti ai gruppi classe e si pongono l'obiettivo di accompagnare e di sostenere gli alunni in questo percorso.

Progettate a stretto contatto con gli insegnanti, queste attività mirano in particolare a valorizzare, attraverso i linguaggi espressivi, quelle competenze che, per ostacoli linguistici o per altri motivi, faticano ad emergere nei bambini, favorendo una maggiore autostima. Lo scopo del lavoro è quello di raggiungere un buon grado di armonia e di complicità fra i bambini, in modo che le competenze *circolino nel gruppo come patrimonio di tutti*, e che quindi si tenda verso un'integrazione di tutti, ciascuno in un ruolo *compreso* dentro il gruppo. Il fine è quello di creare la consapevolezza del proprio io e dell'altro, attraverso giochi e esercizi, nei quali è fondamentale sia la collaborazione fra i bambini sia l'attenzione verso gli altri.

### **METODOLOGIA:**

I laboratori, basati su una metodologia ludica, sono un'occasione per utilizzare la comunicazione verbale e non verbale, e per creare un contesto favorevole alla socializzazione tra i ragazzi. Infatti permettono e favoriscono la collaborazione ed il reciproco aiuto tra gli studenti, il rispetto del lavoro altrui, la valorizzazione delle abilità individuali, diventando progressivamente luoghi di educazione alla convivenza, dove il processo di creazione è più importante del prodotto realizzato.

## REALIZZAZIONE DEL PERCORSO

### IL RITRATTO: DALLA LINEA ALLA TERZA DIMENSIONE (Dal B&N al colore)

**Durata:** 6 incontri di due ore ciascuno

#### SVOLGIMENTO:

Filo conduttore del percorso è il ritratto: i bambini realizzano il proprio autoritratto o quello di un compagno, scoprendo ad ogni incontro una tecnica pittorica diversa.

#### 1. INCONTRO: IL RITRATTO DELL'ALTRO



Riuniti a coppie, i bambini realizzano i ritratti dei loro compagni con la tecnica del bianco e nero e a matita (2B). Durante questo incontro apprendono la tecnica per realizzare, con le giuste proporzioni, il disegno di un volto.

#### 2. INCONTRO: L'AUTORITRATTO



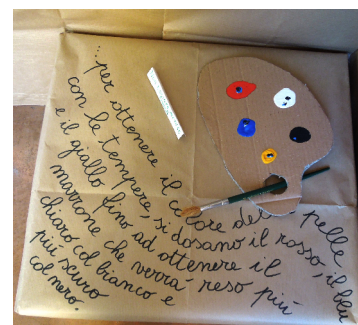
Con la tecnica del carboncino i bambini realizzano i loro autoritratti. Si ragiona insieme sul contrasto che creano la luce e le ombre e sulla tecnica della sfumatura.

### 3. INCONTRO: MI RACCONTO



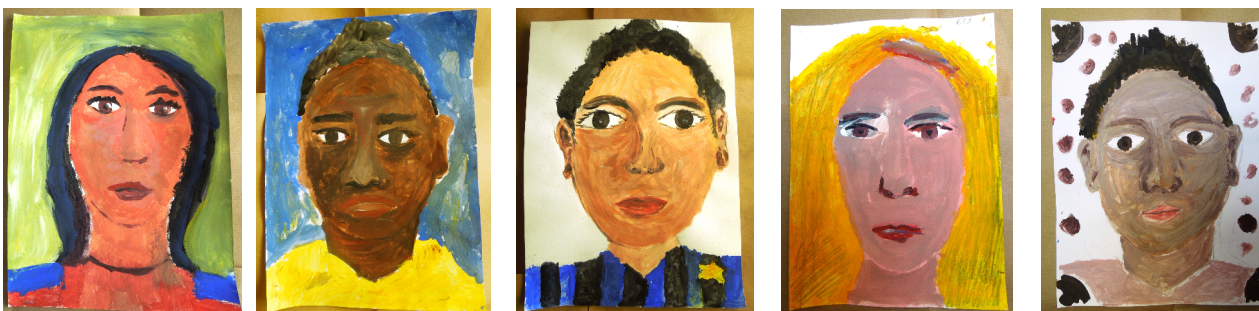
Sfumando le matite colorate, in modo da ottenere un colore il più simile possibile alla pelle, i bambini si raccontano aiutandosi anche con lo sfondo.

### 4. INCONTRO: SCOPRO COME FARE IL COLORE DELLA PELLE CON LE TEMPERE



Dopo un'attenta osservazione, i bambini scoprono che il colore della pelle è il marrone che viene sfumato verso il bianco o il nero a seconda della tonalità: utilizzando le tempere durante l'incontro, cercano di ottenere quel colore che più si avvicina alla loro carnagione.

## 5. INCONTRO: L' AUTORITRATTO CON LA TEMPERA:



Mettendo a frutto tutte le conoscenze acquisite durante gli incontri precedenti, i bambini realizzano il proprio ritratto con le tempere.

## 6. INCONTRO: ALLESTIMENTO DELLA MOSTRA:



Alla fine del laboratorio viene allestita una mostra che fa ripercorrere allo spettatore le fasi del percorso, mettendo in risalto i momenti più significativi.



## ASPETTI ORGANIZZATIVI

La fase preliminare del lavoro consiste nella progettazione del lavoro insieme alle insegnanti. La loro programmazione di classe viene coadiuvata dalle diverse proposte offerte dai laboratori play, e tale fase costituisce il lavoro tra adulti, pedagogicamente responsabili delle scelte da effettuare nel particolare contesto.

Reale punto di partenza del laboratorio è l'incontro con la classe, alla quale viene lasciata la libertà di discutere e ideare *il progetto* da realizzare. Sono infatti i bambini che con il loro entusiasmo e la loro fantasia riempiono il "contenitore creativo", ipotizzato insieme alle insegnanti. Nel caso specifico, il contenitore è un percorso in grado di guidare i ragazzi a confrontarsi attraverso il RITRATTO.

La condizione necessaria per muoversi lungo questo percorso è l'osservazione, stimolata ad ogni incontro, e capace di delineare il confronto delle diverse fisionomie.

La prima giornata del laboratorio è dedicata alla conoscenza reciproca tra alunni e operatrice. Attraverso i loro racconti personali nasce l'idea di unire le loro esperienze e i loro sogni alla proposta laboratoriale.

Le giornate successive sono dedicate alla scoperta dell'altro, attraverso l'osservazione e la sperimentazione di diverse tecniche pittoriche.

Durante il percorso i bambini lavorano a coppie o piccoli gruppi. Questo è il momento più socializzante e cooperativo: i ragazzi devono organizzarsi per portare a buon fine il lavoro. L'attività è semplice solo in apparenza, perché da parte di ognuno è richiesta tolleranza, generosità e capacità di ascolto. Solo così anche gli alunni più in difficoltà riescono a comunicare le loro idee e a integrarsi con gli altri.

Alla fine del laboratorio nasce così una mostra che rimane alla collettività. E' importante notare che l'oggetto realizzato sorprende e soddisfa gli stessi alunni, i suoi piccoli autori, perché testimonia in maniera appariscente il risultato di tanti confronti o scontri avvenuti durante il percorso.

## VERIFICHE E VALUTAZIONI

La misurazione dei risultati passa necessariamente per l'esperienza quotidiana delle insegnanti con i bambini e le classi. Partecipazione alle vicende della classe, maggiore comunicazione e confidenza, senso di appartenenza al gruppo sono verificabili soprattutto nello svolgimento delle normali attività didattiche. Anche un indice più basso di aggressività e una capacità di mettere in atto procedure d'ascolto sono un segno di interiorizzazione dell'esperienza laboratoriale. A volte - in presenza di situazioni critiche pregresse (familiari o simili) e non palesi - il lavoro ludico-espressivo libera energie insospettite, positive ma anche problematiche, rivela conflitti profondi ma invisibili in superficie, spesso suggerisce anche una via per una loro elaborazione, almeno parziale.

## RUOLO DEL DOCENTE E/O DELL'ESPERTO

L'esperto partecipa attivamente e fisicamente al lavoro con i bambini e all'inizio si pone come tramite fra i bambini stessi per la conquista di una reale confidenza espressiva. Le sue proposte tendono a responsabilizzare via via i bambini, che diventano capaci di individuare delle guide interne al gruppo e dei ruoli autonomi al suo interno. Le insegnanti sono chiamate a partecipare attivamente, e a prendere quindi parte al processo vero e proprio.

# Ulisse

**"Un progetto per una Bologna ...  
che sa accogliere!"**

## RINGRAZIAMENTI:

Un grazie di cuore ai bambini della 4C per l'entusiasmo dimostrato durante tutto il laboratorio. Infine, un particolare ringraziamento alle loro maestre Loretta Mazza ed Elvira Liverano.

Susana Beléndez



# Ulisse

Lingua italiana e servizi socioeducativi  
per nuove generazioni di cittadini



Provincia di Bologna  
Servizio Scuola e Formazione  
Servizio Politiche Sociali e per la Salute



Centro di Documentazione  
Laboratorio per un'Educazione Interculturale



Centro Servizi Consulenza  
Risorse Educative e Scolastiche



VOLIGROUP  
APRIRE AI SAPERI



Fondata nel 1845



## Partner del Progetto Ulisse:

**Provincia di Bologna**  
Servizio Scuola e Formazione  
Servizio Politiche Sociali e per la Salute  
[www.provincia.bologna.it](http://www.provincia.bologna.it)

**Voli Group**  
Cooperativa attiva nei servizi  
relativi alla gestione e alla trasmissione  
di saperi e conoscenze  
[www.voligroup.it](http://www.voligroup.it)

**OPIIM - INFO-BO**  
Punto informativo di primo contatto  
per migranti  
[www.info-bo.it](http://www.info-bo.it)

**AIPI**  
Percorsi didattici ed educativi volti  
all'integrazione sociale e allo scambio  
culturale tra giovani e adulti  
[www.aipicoop.it](http://www.aipicoop.it)